



Due cose indimenticabili dell'Oman

Raffaele Miraglia

L'Oman è un paese piacevole da visitare. Fortezze e castelli, suq con gioiellerie che esibiscono in vetrina improbabili parure di oro massiccio, paesi fatti di case di fango abbandonate, alte montagne rocciose, canyon, wadi, palmeti, deserti diversi tra loro, spiagge con grandi dune, scogliere e mare formano un insieme molto godibile. Persino la moderna grande moschea della capitale Muscat con il suo enorme lampadario ha un suo indiscutibile fascino.



Cos'è però che non dimenticherai mai?

Certo, un deserto costellato di alberi che svettano sulle dune di sabbia è un *unicum* che ti rimane nella memoria, ma c'è dell'altro.





La prima cosa indimenticabile, per esempio, è assistere ad un allenamento di dromedari.

Come da noi si fanno correre i cavalli, in Oman si fanno correre questi agili quadrupedi.



La foto sopra ritrae un beduino che sta allenando un giovane dromedario.

La regola per cui ci vuole un fantino piccolo e leggero per i cavalli al galoppo, vale anche per questi animali. È per questo che in Oman si usava far montare il dromedario da un ragazzino. Troppo pericoloso, si è deciso. Con chi o cosa sostituirlo? La tecnologia ha dato una risposta. Sulla groppa dell'animale ora si mette un piccolo robot, dotato di un braccio che maneggia un frustino. Il dromedario corre nel suo recinto e all'esterno lo segue una macchina dalla quale si inviano le istruzioni al robottino.





La seconda cosa indimenticabile sono le targhe delle automobili. Quelle dei veicoli commerciali sono di colore rosso, quelle dei veicoli privati di colore giallo. A destra la scritta Oman, ovviamente in caratteri arabi, al centro una o più lettere (sopra in carattere in arabo sotto in caratteri latini), a sinistra un numero.

Forse non è in caso che la jeep su cui viaggiavo recava le lettere MS, le stesse delle mie sigarette preferite.



Per i veicoli commerciali ci si affida alla sorte. È la motorizzazione civile (in Oman, a dir il vero, militare) ad assegnarti la targa.

Per i veicoli privati la regola è diversa. Puoi farti assegnare una targa qualsiasi, oppure sceglierne una, quella che vuoi tu, oppure comperarne una da un altro privato. Ovviamente la scelta o l'acquisto hanno un loro costo. La targa personalizzata è un'opzione esistente in vari paesi del mondo, ma qui vige una regola diversa. La targa avrà sempre la stessa forma (nome dello Stato, lettera o lettere, numero). Quello che fa la differenza sono il numero e le lettere. Ostentare un numero basso vuol dire ostentare ricchezza.



Questa, per esempio, è una targa il cui costo si avvicina al milione di euro. Chi esibisce una qualsiasi auto con una targa con un numero simile, esibisce il proprio status. E questo vale anche per numeri particolari. Nel parcheggio di un lussuoso campeggio nel deserto, le auto di due membri della famiglia del sultano esibivano in numeri 1000 e 1001 ed erano le auto che loro usavano nel deserto, non quelle per muoversi in città e nemmeno quelle che usano per andare in montagna o quelle, ancora diverse, destinate ad essere esibite quando vanno nella vicina Abu Dhabi, tutte certamente dotate di altre costosissime targhe personalizzate.



Ovvio, per esempio, che chi gira in Porsche voglia esibire una targa con un numero basso, una targa che costa molto, ma proprio molto, di più della stessa Porsche.

Mi sono chiesto cosa succederebbe in Italia ad una targa che costa un milione di euro.

Meglio non pensarci. E meglio non pensare a come la volontà di ostentare la propria ricchezza trova strade perverse e assurde.